

## MARIA LAI. ART IN PUBLIC SPACE

A cura di  **Davide Mariani**

Sassari, Ex Convento del Carmelo

Dal **23 novembre** 2018 al **31 gennaio** 2019

**Inaugurazione:** venerdì 23 novembre ore 18:00

Tra i numerosi interventi di **arte pubblica** realizzati da **Maria Lai** (Ulassai, 1919 – Cardedu, 2013), **Legarsi alla montagna** costituisce indubbiamente il suo **capolavoro** e risulta essere **l'opera maggiormente** conosciuta dal **grande pubblico**. Tuttavia, il suo impegno nell'arte pubblica non inizia e, soprattutto, non si esaurisce con questa celebre operazione corale, svoltasi a **Ulassai** nel settembre del **1981**, che di fatto ha rappresentato il primo esempio di "Arte relazionale" in Italia. Sono infatti diversi gli **interventi ambientali** e le **opere di partecipazione** eseguite da Maria Lai in spazi pubblici durante gli ultimi trent'anni della sua attività, i quali, nonostante la massiva attenzione critica e mediatica riservata all'artista, sono rimasti ai margini delle pur importanti iniziative e pubblicazioni a lei dedicate.

La mostra **Maria Lai. Art in Public Space**, a cura di Davide Mariani, che inaugurerà **venerdì 23 novembre** alle 18:00 negli spazi dell'**Ex Convento del Carmelo** di **Sassari**, nasce con l'intento di **colmare** questa **lacuna conoscitiva** e indaga, per la prima volta in profondità, **l'intera produzione di arte pubblica** di Maria Lai al fine di contribuire alla **rilettura critica** del suo **percorso artistico**.

Nel complesso degli **oltre trenta eventi** e opere pubbliche presentate, la mostra, suddivisa secondo due sezioni tematiche (**Legare/collegare, Macrocosmo/microcosmo**), ripercorre la geografia creativa di Maria **seguendone il gesto, il segno e il pensiero**, tutti amplificati all'interno della **dimensione pubblica** lasciando trasparire il profilo di **un'artista in gran parte diverso** da quello che si è abituati a vedere.

**La rassegna**, grazie a un'attenta ricerca bibliografica, **definisce** infatti i suoi **ambiti di produzione**, ne racconta le vicende storiche, chiarisce episodi e li contestualizza, **esponendo numerosi materiali inediti** provenienti da **archivi pubblici e privati**, oltre a progetti, modelli e opere autografe di riferimento concettuale per gli interventi ambientali e di partecipazione collettiva.

Il percorso espositivo, firmato da Alberto Paba, si sviluppa lungo **i tre piani del Carmelo** e tende ad esaltare la **dimensione esperienziale** della mostra attraverso la **ricca presenza** di **audiovisivi, proiezioni e installazioni interattive**. Vengono privilegiate le analogie tematiche e i rimandi comuni fra le opere realizzate nel territorio e la produzione artistica di Maria Lai nel suo complesso, trasformando **la ricerca** sull'arte pubblica in **una lente di ingrandimento nuova** sul suo fare creativo e simbolico, sulla visione programmatica degli interventi, sul suo agire e sulle sue finalità creative ed estetiche.

«*La grande arte è quella che arriva alla gente che cammina per strada*», sosteneva **Antonio Gramsci**, e Maria, che condivideva pienamente questa posizione, si impegnerà lungo tutto il suo percorso per **avvicinare l'arte alla gente**, convinta che fosse necessario, fin dalla più tenera età, **educare a seguirne il "ritmo"**: *"L'arte ha bisogno di questa frequentazione giornaliera – dichiarava l'artista – è come il pane quotidiano"*.

Ecco che il suo linguaggio trova dimensioni comunicative differenti: **"da lontanissimo e da**

**vicinissimo**", espressioni comuni di un **"maximum"** e di un **"minimum"** che altro non sono se non **due facce della stessa medaglia**, in cui il rapporto con l'io si può estendere fino allo spazio più remoto e allo stesso tempo ritornare al microcosmo del vissuto quotidiano. L'esposizione si presenta come un **viaggio nell'opera di Maria Lai** reso possibile anche grazie al **coinvolgimento di tutti i comuni** in cui l'artista ha operato, a partire da **Ulassai**, il suo paese natale, passando per **Aggius, Camerino, Carbonia, Castelnuovo di Farfa, Nuoro, Orotelli, Osini, Siliqua, Sinnai, Tortolì e Villasimius**.

## **Il percorso della mostra**

### **1) Legare / collegare**

Quando nel 1981 Maria Lai realizza a Ulassai l'intervento ***Legarsi alla montagna*** non trova, per sua stessa ammissione, il termine giusto per definire l'operazione, nonostante le analogie con altri avvenimenti in campo estetico. Quello che la lascia apparentemente senza parole è un dato importante, rivoluzionario: a Ulassai **l'autore dell'intervento è il paese**, non un solo artista. Partendo da questo celebre intervento, la sezione della mostra indagherà quelle **pratiche collettive** portate avanti dall'artista durante gli ultimi trent'anni della sua carriera. Azioni come ***Reperto*** (Villasimius, 1982), ***L'alveare del Poeta***, ***Omaggio a Cambosu*** (Orotelli, 1984), ***L'albero del Miele Amaro*** (Siliqua, 1997), ***Essere è tessere*** (Aggius, 2008), ben si prestano a identificare gli elementi tipici del *modus operandi* di Maria Lai e del suo vivo interesse nei confronti delle **relazioni** con le **comunità** di riferimento per una reale **condivisione dell'esperienza estetica**.

### **2) Macrocosmo / Microcosmo**

Maria Lai è indubbiamente l'artista che ha lasciato il maggiore numero di opere significative di arte pubblica nell'Isola, riuscendo nel tempo a trasformare il suo paese natale, **Ulassai**, in un vero e proprio **"museo a cielo aperto"**. Una delle prime occasioni in cui l'artista ha avuto la possibilità di cimentarsi nella realizzazione di un **intervento** di arte pubblica è la riqualificazione estetica del **lavatoio** del suo paese, avvenuta a partire dal **1982**. I fondi, messi a disposizione dall'amministrazione comunale per ***Legarsi alla montagna*** non erano stati spesi per esplicita volontà dell'artista e, così, dopo una serie di **consultazioni** con la **comunità**, si decise di intervenire nel lavatoio, **luogo simbolo** del piccolo centro, con una **serie di opere** realizzate appositamente per quegli spazi con il coinvolgimento anche di altri artisti come **Luigi Veronesi, Costantino Nivola e Guido Strazza**. Da quel momento Maria inizia a dedicarsi con sempre maggior impegno anche in ambito pubblico e, dai primi anni Novanta, dà forma a una serie di interventi ambientali dal grande impatto visivo, come ***Le capre cucite*** (1992), ***La strada del rito*** (1992) e ***La scarpata*** (1993) a Ulassai, ***Proiezione*** (1999), eseguito nella piazza della Chiesa di Santa Barbara a Sinnai, quelli realizzati nel piccolo comune di Castelnuovo di Farfa (2000), dove lavora insieme ad altri artisti alle opere per il **Museo dell'Olio della Sabina**, fino ai più recenti come l'omaggio a Grazia Deledda con ***Andando via*** (2012) realizzato a Nuoro l'anno prima di morire, all'età di 93 anni.

### **Il catalogo**

La mostra si completa con la produzione della **prima monografia sull'arte pubblica** di Maria Lai, a cura di Davide Mariani. Il catalogo (Agave edizioni), la cui uscita è prevista a **gennaio 2019**, sarà diviso secondo due sezioni tematiche relative ai filoni di azione dell'artista, quello dedicato all'arte relazionale e quello inerente agli interventi ambientali, ai

quali si aggiungerà un ricco sistema di apparati.

**MARIA LAI. ART IN PUBLIC SPACE**

**Mostra a cura di:** Davide Mariani

**Organizzazione:** Agave, Character

**Allestimento:** Alberto Paba

23 novembre 2018 – 31 gennaio 2019

**Ex – Convento del Carmelo,**

Corso Vittorio Emanuele, II, Sassari

**Orari:** mart – dom: 10:00 - 13:00 / 16:00 - 19:00

**Progetto grafico e catalogo:** Agave edizioni

Mostra patrocinata dal **Comune di Sassari, assessorato alle Politiche Culturali**

con il contributo di: **Fondazione Stazione dell'Arte e Fondazione di Sardegna**

in collaborazione con l'**Archivio Maria Lai**

e il patrocinio di: **Presidenza del Consiglio Regionale della Sardegna, Presidenza della Giunta Regionale della Sardegna, Provincia di Sassari, Comune di Aggius, Comune di Camerino, Comune di Carbonia, Comune di Castelnuovo di Farfa, Comune di Nuoro, Comune di Orotelli, Comune di Osini, Comune di Siliqua, Comune di Sinnai, Comune di Tortolì, Comune di Ulassai, Comune di Villasimius e Cooperativa Teatrale Fueddu e Gestu.**

Sponsor: **Consorzio Industriale Provinciale di Sassari, Falegnameria Bussu Arredamenti, Reale Mutua, Unifidi Sardegna.**